

**Zitiervorschlag:** Giovanni Ferri di S. Costante (Hrsg.): "Il quadro della vittoria", in: *Lo Spettatore italiano*, Vol.3\33 (1822), S. 138-140, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2019, [hdl.handle.net/11471/513.20.805](https://hdl.handle.net/11471/513.20.805)

Ebene 1 »

## IL QUADRO DELLA VITTORIA

Zitat/Motto » *Omnia sunt misera in bellis, sed miserius nihil quam ipsa victoria*

(Cicer.).

Tutto è misero nella guerra, ma nulla è più misero della stessa vittoria. « Zitat/Motto

Ebene 2 » Ebene 3 » **Exemplum** » ERA scoppiata la guerra, ed il giovane Fernando, che indi a non guari doveva sposare l'amabile e sensibile Sofia, fu costretto a lanciar le nozze per correre alle armi. Or chi potrebbe descrivere il dolor di Sofia? Se dura a sofferirsi è la lontananza a tutti gli amanti, quanto sarà ella più incomportabile per quelli che hanno ragione di paventarla eterna? Essendo un giorno a far visita al padre di Sofia, io la trovai in una sala tutta intesa a contemplare le stampe onde è ornata, nelle quali erano ritratti gli orrori della guerra; e m'avvidi ch'ella aveva gli occhi ancora lagrimosi. Che avete voi, o bella Sofia? le dissi. Piango, rispose ella, una compiuta vittoria che in questi disegni è figurata. Accennandomi quindi tutte le venture di una giornata, mi parlò così con tutto l'entusiasmo della filantropia e dell'amore.

Ecco, signor mio, qui l'aspetto della vittoria e della disfatta. Guardate questi due poderosi stormi, i quali, sotto preordinate disposizioni d'assalto, vengono a cozzar l'uno coll'altro [139] per trucidarsi, per commettere con molti quel delitto, che commesso da solo viene colla più ignominiosa morte punito. Orribil misfatto è l'uccider un uomo, ma nella estermiazione di tanti suonan le trombe ed annunziano il trionfo e la gloria. Tenebrose prigioni, durissime sentenze, patibolo e morte ed infamia sono riservate a chi nel furor dell'ira e della cupidigia loda le mani nel sangue del suo simile; ma si coronan di lauro quegli eroi, quei mostri che hanno devastate le campagne, spopolate le città, trucidata una nazione. Tacque allora Sofia, e di uno sdegno magnanimo le avvampò tutto il viso.

In questo quadro, ella riprese a dire, potete discernere i legittimi assassini e gloriosi in tutte le diverse attitudini effigiati. Vedete, vedete quell'infelice col fianco squarciato dal piombo fatale che ancora non ha finito di penetrare. Vedete qua busti senza capi, là braccia senza tronchi: quaggiù feriti cavalli scalpitanti, e piagati e moribondi cavalieri. Diritti, privilegi, territorii o contesi o invasi, sono questi i pretesti e le scuse di tante crudeltà. Pretesti iniqui! assurde scuse! Ma colà giù è più rapida e più gloriosa la distruzione. Guardate là in quell'angolo dove s'attende a sgombrare il campo dai trafitti e dai morti. Par che ancora respirino certi straziati; par che palpitino ancora. Ve' come il sangue scorre! Ve' quel misero abbattuto e disarmato cui un barbaro acciaio sta per trafiggere! Ferma, ferma, crudele: quegli è un uomo, quegli è un tuo simile! forse i vincoli i più sacri, i più cari lo uniscono . . .

[140] Arresta quella mano sacrilega! Non divenir micidiale di quella misera che vive nella costui vita. Non voler disfare i suoi teneri e sventurati figliuoli. Rispetta i dolci legami del sangue e della natura. Non oltraggiar l'umanità, trema della divina vendetta! Ah! Fernando, Fernando mio, ecco i pericoli cui tu corri ad incontrare! Forse aimè! l'istessa sorte . . . e così dicendo cadde svenuta. Era ingombra la di lei anima d'immagini sanguinose e spaventevoli, parendole vedere il suo fedele sotto la spada del nemico morire svenato. Oh misera visione, onde che prima che il fatto accadesse ne seppe le novelle! « **Exemplum** « Ebene 3 « Ebene 2 « Ebene 1